
Recensione a cura di Paolo Torresan

AUTRICI: **Melisa Cahmann-Taylor, Kathleen R. McGovern**

TITOLO: ***Enlivening Instruction with Drama and Improv. A Guide for Second Language and World Language Teachers***

CITTÀ: **New York**

EDITORE: **Routledge**

ANNO: **2021**

Un libro interessante, a cavallo tra la didattica ludica (molte attività sono tali: giochi dinamici) e tecniche di improvvisazione. Torna utile a coloro che sono a digiuno di arti performative e vogliono appoggiarsi a un materiale relativamente semplice.

Enlivening Instruction with Drama and Improv si pone sulla scia di una lunga tradizione. In effetti, nella didattica dell'inglese già a partire dal metodo strutturale si concepivano attività dinamiche, finalizzate a rinforzare nozioni grammaticali. Il primo articolo che avrebbe affrontato la questione in termini riflessivi (sganciando le attività drammaturgiche dall'essere un semplice strumento per veicolare la *practice*) risale al 1972: Via, R. (1972), "TESL e Creative Drama", *TESL Reporter*, 5, 2 30-32. Sarebbe seguito, da lì a poco, un volume destinato a divenire un classico: Maley, A.; Duff, A., 1978, *Drama Techniques: A Resource Book of Communication Activities for Language Teachers*, CUP, Cambridge. E poi via via, una lunga serie di volumi, tra i quali ne citiamo alcuni, a titolo di esempio: Almond M., 2005, *Teaching English with Drama*, Keyway, Chichester; Wilson K., 2008, *Drama and Improvisation*, OUP, Oxford; Hillyard, S., 2016, *English through Drama*, Helbling, Innsbruck, 2016.

Parallelamente, sarebbero cresciute le scuole "specializzate", dove il *Drama* prende una forma particolare; è il caso

- della *psicodrammaturgia linguistica*, forte nell'area franco-germanica (Dufeu, B., 1998, *In cammino verso una pedagogia dell'essere*, Alpha-Beta, Bolzano [ed. originale, 1992, *Sur les chemins d'une pedagogie de l'etre*, Editions Psychodramaturgie, Mainz])

- della *simulazione globale*, diffusa nell'insegnamento del francese (Caré, J.M.; Debyser, F., 1980, *Iles, une simulation globale*, BELC, Paris; Caré, J.M.; Debyser, F., 1983, *Le Cirque, une simulation globale*, BELC, Paris; Caré, J.M.; Debyser, F., 1990, *Le village. Expérimentation d'une simulation globale pour débutants*, BELC, Paris; Montali, S., 2013, *Italiano con l'immaginario. Tre canovacci di Simulation globale*, Bolzano University Press, Bolzano);
- del *Process Drama*, tendenza consolidata in ambito inglese, di cui l'Italia, tra l'altro, vanta una tra le studiose più affermate, Erika Piazzoli (Piazzoli, E., 2018, *Embodying Language in Action: The Artistry of Process Drama in Second Language Education*, Palgrave MacMillan, Basingtoke; Piazzoli, E., Tiozzo, G., 2023, *Il teatro nella glottodidattica. Il process drama dalla teoria alla pratica*, Armando, Roma – recensito nel nr. 101 del Bollettino)

Nell'insegnamento dell'italiano L2/LS, diversi sono i nomi legati alle tecniche teatrali: Roberto Mazzini (si legga qui [il suo contributo presso](#) la nostra rivista) e Tindara Ignazzitto hanno dedicato la loro attenzione al Teatro dell'Oppresso; Carlo Nofri (autore del Glottodrama; cfr. *Guida al metodo Glottodrama. Apprendere le lingue straniere attraverso il laboratorio teatrale*, Novacultur, Roma); Caterina Cangia (1988, *L'altra glottodidattica. Bambini fra teatro e computer*, Giunti, Firenze); Anna Comodi e Rossana Gaoni (2016, *L'italiano... si impara a teatro*, Guerra, Perugia). Ad essi si aggiunga l'importante contributo di Maria Simona Morosin, che affronta la questione dal punto di vista delle neuroscienze (2018, *Project NPA. Neurodidactics of Performing Arts: The Impact of Drama Teaching on Second Language Acquisition*, Ledizioni, Milano).

Quale apporto – ci possiamo chiedere – può offrire il teatro all'insegnamento delle lingue? L'idea di fondo è di far "incarnare" la lingua, vivacizzare le interazioni, trasformare la classe in un *ensemble* dove, come dicono Melisa Cahmann-Taylor e Kathleen R. McGovern, "l'apprendimento linguistico ha la forma di una *performance collaborativa*" (pag. 3; la traduzione è nostra; il corsivo è nell'originale).

In un contesto di questo tipo, "the classroom curriculum and the target language goals are the script, one from which the teacher and students skillfully improvise for their own successful, personalized production" (pag. 4).

E ancora: "Drama highlights a balance of authority between having the grammar and vocabulary of *what* to say as well as the dynamic social and sonic aspects of *how* something is said, *to whom*, *by whom*, *why*, and *to what ends*. A playful, flexible and innovative language user is better prepared for moment-to-moment improvisation and challenges in a second or foreign language" (pag. 5; corsivo nell'originale). Si

costruisce, in sostanza, una competenza comunicativa a tutto tondo, esaltando la sinergia tra lingua e codici extra- e paraverbali.